

Capigruppo. Avanti con fine vita e riforma del regolamento

Biotestamento in polema Pisapia continua a insistere sullo ius soli

GRASSO

Il presidente del Senato fa sapere che rispetterà la decisione che sarà presa dalla maggioranza alla riunione dei capigruppo

ROMA

■ La Capigruppo di oggi in Senato dovrebbe certificare l'input arrivato dal leader del Pd Matteo Renzi sulle priorità di fine legislatura: avanti fin da questa settimana con il biotestamento, sul quale convergono anche i senatori del M5S e qualche senatore di Forza Italia, e con la riforma dei regolamenti parlamentari sulla quale c'è l'accordo quasi unanime dei gruppi (Pd, Fi, M5S e Lega). Quanto allo ius soli, verrà calendarizzato subito dopo ma stante il poco tempo che resta da qui allo scioglimento delle Camere il provvedimento è obiettivamente a rischio.

Sull'agenda parlamentare non dovrebbero esserci problemi nella Capigruppo, e anche il presidente del Senato Pietro Grasso - che domenica è sceso ufficialmente in campo alla guida del nuovo partito nato a sinistra del Pd, Liberi e uguali - ha fatto sapere che nonostante ritenga lo ius soli una priorità rispetterà la decisione della Capigruppo. Anche perché, spiegano i suoi, «i senatori sanno che il presidente non ha poteri sul calendario: in Capigruppo egli dà solo una proposta di calendario, che può essere modificata e integrata dai presidenti dei gruppi e viene poi approvata a maggioranza». Il Pd insisterà dunque a mettere subito in calendario il biotestamento, ma la legge sul fine vita potrebbe anche slittare a dopo il via libera alla riforma dei regolamenti parlamentari: essendo una riforma sostenuta praticamente all'una-

nimità, quella dei regolamenti potrebbe finire in Aula già domani scalzando il biotestamento di un giorno.

Per altro in favore del biotestamento parlano i numeri, mentre è noto che sullo ius soli una maggioranza certa non c'è: resta il no dei centristi di Ap, che i voti della sinistra non compensano, e resta il no delle opposizioni tutte. Con il centrodestra di Fi e Lega, in particolare, sulle barricate. Un quadro che il presidente Grasso, che ha interesse in questa fase ad apparire il più possibile imparziale, ha ben chiaro. A sfavore dello ius soli gioca, nel Pd, il solito ragionamento: il provvedimento potrebbe passare solo con un voto di fiducia, e rischiare di andare sotto esporrebbe il governo Gentiloni a una sfiducia proprio in finale di legislatura. Con tutte le perplessità del caso già espresse informalmente dal Capo dello Stato Sergio Mattarella, che vuole un passaggio di legislatura il più ordinato possibile con un governo nel pieno delle sue funzioni. Ma la spina nel fianco del Pd resta Giuliano Pisapia. Anche ieri il leader del Campo progressista ha rilanciato il tema dello ius soli come politicamente dirimente per la costruzione dell'alleanza con il Pd: «Al Pd abbiamo chiesto il massimo impegno per calendarizzare la legge sul biotestamento e lo ius soli, norme di semplice buon senso etico e giuridico che per noi rappresentano anche lo spartiacque tra chi vuole stare con il centrosinistra in difesa dei diritti e chi invece con la destra retrograda e xenofoba». Basterà la semplice calendarizzazione dello ius soli? Basterà il sì al solo biotestamento?

Em. Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

